

Monsignor Chiaretti, nel porgere i suoi auguri ha ricordato che in gioventù teneva per Bartali, perché oltre al campione gli piaceva l'uomo, testimone di fede e portatore di valori cristiani. Valori che il cuore antico del campione non ha perso per strada facendone fede il piccolo stemma dell'Azione Cattolica infilato ancora nell'occhiello della giacca.

Su Gino Bartali sono corsi fiumi d'inchiostro. Ogni gesto, ogni impresa sono stati immortalati in decine e decine di libri a futura memoria. Ma pochi sanno, anche perché il campione è restio a parlarne, di come si comportò durante la seconda guerra mondiale.

In tanti rischiarono la pelle per sottrarre ebrei ai Lager nazisti. E Bartali fu tra quelli.

Egli ne parla sempre malvolentieri "... perché - dice - quello che ho fatto l'ho fatto per coscienza e come cattolico. Se faccio un favore non voglio che si sappia e poi non voglio finire come Perlasca che dopo aver salvato tanti ebrei fu fatto morire solo e in miseria..."

La storia partigiana di Bartali è diversa da quella di Perlasca, che salvò più di seimila ebrei e da quella di Schindler

da cui Spielberg ha tratto il film vincitore di ben sette Oscar, ma al 'toscanaccio' va il merito di aver fatto parte della rete protettiva tessuta dal cardinale di Firenze, Monsignor Elia Della Costa, intorno ai tanti ebrei rifugiati in Toscana.

In quei frangenti bisognava agire d'astuzia per salvare la pelle propria e quella di altre persone in pericolo. Così Bartali nascondeva i documenti e gli ordini da consegnare entro la canna della bicicletta, fermandola con un tappo di sughero. Un modo semplice ed ingegnoso che rispecchia la personalità del nostro eroe.

La simpatica manifestazione ha preso l'avvio al Centro agroturistico "La Vigna" in Valsesino, dove il pittore Primo Angellotti, fondatore della "Cantina dell'arte", insieme al pittore Arnaldo Ciarrochi, attuale presidente del sodalizio piceno dopo la scomparsa del grande Pericle Fazzini, al prof. Gastone Mosci, allo scrittore Valerio Volpini e a tantissimi altri personaggi, noti e meno noti, ha dato il benvenuto a Gino Bartali (Presidente onorario della 'Cantina') che era accompagnato dalla fida consorte, signora Adriana.

E' proseguita con la Santa Messa nella Chiesa della Madonna di Fatima, celebrata dal Vescovo Diocesano, Monsignor Giuseppe Chiaretti. Le musiche religiose sono state eseguite dal Maestro, Direttore d'Orchestra, signora Elisabetta Maschio e cantate dal tenore Bruno Lazzaretti. Si è conclusa degnamente all'Hotel Piceno di Ripatransone dove, con una cerimonia semplice e suggestiva, al vecchio campione sono stati attribuiti riconoscimenti e doni.

L'avvocato Luigi Focarac-

ci, il prezioso Vice Presidente della 'Cantina dell'arte' ha letto i tantissimi telegrammi di felicitazioni pervenuti da ogni parte d'Italia per l'occasione.

La giornata si è conclusa con una visita, da parte dei convenuti, alla sede della "Cantina dell'arte", ultimamente ampliata.

Mons. Chiaretti consegna una pergamena ricordo a Gino Bartali.



SCARPETTI Geom. UBALDO & C. s.n.c.



COSTRUZIONI CIVILI E INDUSTRIALI • SPECIALIZZATO IN RESTAURI CONSERVATIVI



La parte "alta" della "Galleria Scarpetti" in Corso Mazzini.

VIALE MARCELLO FEDERICI, 14 - TEL. e FAX 0736/257514-82 - ASCOLI PICENO